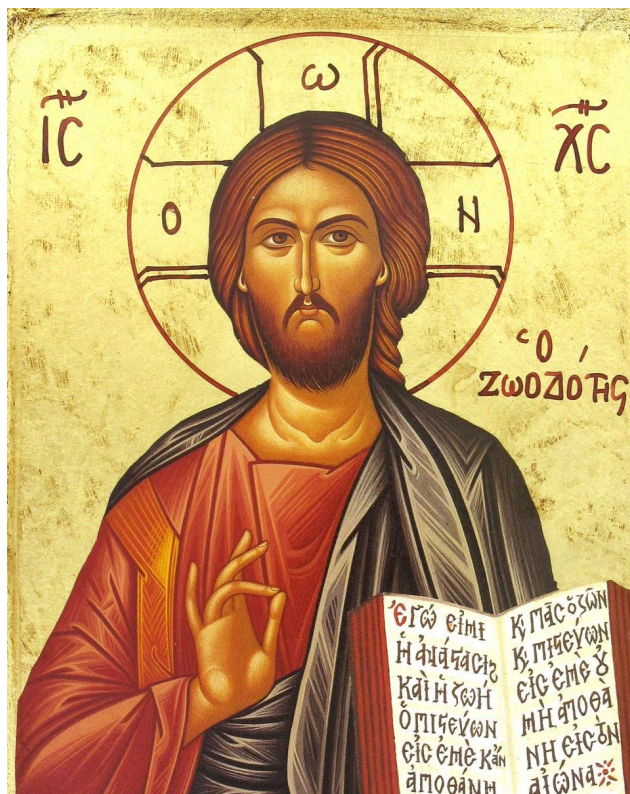


Parrocchia SS. Gervasio e Protasio – Bariano
Itinerario di preghiera per la famiglia



**“Io sono
la via, la verità e la vita”**

QUINTA SETTIMANA DI PASQUA 2020

Voglio proporre in questo tempo di Pasqua fino a Pentecoste a tutte le famiglie l'occasione di vivere un momento di preghiera in casa ogni giorno. Vi invito a far uso di questo semplice libretto settimanale, che troverete aggiornato ogni lunedì sul sito della Parrocchia e sulla pagina Facebook dell'oratorio. Vorrei così venire incontro ad una richiesta che tanti avvertono: come e cosa pregare in famiglia? È un modo cristiano per sostenere il cammino non facile di questi giorni e continuare a sentirci in comunione tra di noi "seppur distanti fisicamente". Le preghiere contenute nel libretto vanno dal lunedì al sabato; l'invito è poi a celebrare insieme la S. Messa seguendola in diretta dalla nostra chiesa parrocchiale ogni sabato alle ore 18.00 e ogni domenica alle ore 10.00 in televisione sul canale 595 del digitale terrestre o in streaming sulla pagina Facebook dell'oratorio.

Mi auguro che tutto possa servire a custodire il nostro essere uniti al Signore e tra di noi. Grazie e buona preghiera.

Don Silvio

"ISTRUZIONI PER L'USO"

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo "appuntamento".

Che cosa preparare?

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente "più vicina" a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un "tesoro" che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere. Poi, dopo un attimo di raccoglimento, si comincia.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di Dio, accompagnami nel discernimento della mia felicità.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,21-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Gli disse Giuda, non l'iscariotta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Inizia una nuova settimana, in questo tempo pasquale del mese di maggio. A guidarci sono le parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli, nei cosiddetti "discorsi di addio" del Vangelo secondo Giovanni. Sono i pensieri, i sentimenti, le preghiere che Gesù ha confidato ai suoi amici, durante l'Ultima Cena.

Colpisce sempre che queste parole cariche di luce e amore siano state rivolte da Gesù, in un momento di forte paura e buio, a delle persone che l'avrebbero presto tradito e abbandonato. Quando nel cuore dell'uomo c'è il peccato, quando nasce il timore, il Signore ci invita a posare il nostro capo sul suo cuore, come ha fatto Giovanni, il discepolo amato, durante l'Ultima Cena.

Quando si è immersi nelle tenebre, il Signore ci chiede di ascoltare la sua voce di sottile silenzio carica di speranza, fiducia e promessa. C'è una Parola che vuole venire a dimorare in noi, una Parola che sorpassa tempo, ragionamenti, dubbi. C'è una Parola che diventa luce nel cammino, come stella nella notte che lo possa cercare, osservare, seguire. C'è una Parola carica di eternità, piena di Spirito e fuoco d'amore, che ci ricorda l'unica verità della nostra vita: siamo amati, dello stesso amore che unisce il Padre e il Figlio!

CI INTERROGHIAMO

L'amore di Dio mi precede, mi chiama, mi incontra nella libertà.
Come voglio accogliere questo amore per me, oggi?

PREGHIAMO

Santa Maria, dolce madre di Dio,
ecco mi qui, per affidarti la mia vita.
Tu, che hai accolto la Parola nel cuore,
aiutami a fare spazio al Vangelo di Gesù.
Tu che ti sei presa cura di lui,
aiutami a prendermi cura di quell'amore che Dio mi offre,
che mi apre all'incontro con l'altro,
che mi fa essere un dono.
Maria, dimora del Dio con noi,
prega per me, oggi e sempre.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo illumina la mia fede con i tuoi doni.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,27-31)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Gesù intuisce cosa sta accadendo nell'animo dei suoi discepoli. È appena stato svelato il nome di colui che consegnerà il Maestro al Sinedrio. Le attese di Gerusalemme, riguardo al Messia, sono forti. I discepoli non sanno cosa pensare, si trovano come su una barca sballottata dal vento e dalle acque. Già una volta era successo, nel turbinio della tempesta, mentre tutti urlavano di spavento, Gesù si era avvicinato, dicendo al lago: “Taci, calmati” e ai suoi discepoli: “Coraggio, sono io, non abbiate paura”. Gesù sa che altre tempeste vogliono togliere la pace dal cuore dei discepoli, oggi come allora.

E ripete: “Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore” e ancora: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”. A volte succede di pensare di essere soli, in preda dell'angoscia, con la sensazione che Dio si sia allontanato. Gesù oggi ci ricorda che vivere dell'amore, che si effonde tra lui e il Padre, vince il mondo con il suo spirito che scatena tempeste di paura e abbandono.

Il comandamento dell'amore in Dio, per Dio, verso il prossimo, diventa quella pace che placa ogni turbamento, che manifesta la presenza di Dio in mezzo a noi, che ci rivela la nostra dimora in Dio. Con la Pasqua di Gesù non c'è più divisione. Viviamo nell'amore di Dio. Sia questa la pace che nessuno potrà mai portarci via dal cuore. Sia questa la pace da costruire, per vivere la beatitudine dei figli di Dio.

CI INTERROGHIAMO

Cosa vuol dire per me vivere nella pace che il Signore mi dona?

PREGHIAMO

Santa Maria, tu sei la madre del principe della pace, il Signore Gesù.
Tu, che conosci le ansie e le paure del mio cuore,
ripetimi le parole del tuo Figlio,
e aiutami a essere strumento di pace,
per testimoniare la luminosa e liberante gioia del Vangelo,
la leggerezza della speranza,
il coraggio del perdono, la forza della tenerezza.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Nelle confidenze di Gesù ai suoi discepoli, ecco arrivare anche a noi la suggestiva immagine della vite e dei tralci. Possiamo osservare tre cose, che riguardano il Signore, noi stessi e l'atteggiamento del discepolo.

Gesù è la vite. Che cosa significa? Al tempo di Gesù, la vite e i suoi frutti erano figura che la promessa di Dio per il suo popolo era finalmente compiuta, attraverso la venuta del Messia. In un momento di smarrimento forte per i discepoli, Gesù ricorda loro questa verità: lui è la vite vera, custodita dall'amore del Padre.

Riguardo a noi, il Signore rivela che siamo i tralci. Il tralcio da se stesso non può portare frutto, ha bisogno di affidarsi alle cure amorevoli di qualcuno, capace di potare quelle foglie superflue, che non permettono al frutto di crescere e maturare. Ma come tutto questo può essere possibile? Rimanendo uniti al Signore: “Rimanete in me e io in voi”. Come nel grembo della madre, dove il figlio cresce, portando in sé la vita e donando alla madre la gioia di dare la vita. Chiedendo ai suoi discepoli di “rimanere”, forse Gesù ripensava proprio al suo essere figlio di Maria e al rimanere di Maria in lui, come discepola che ascolta la Parola e la mette in pratica, nell'abbandono fiducioso alle mani del Padre.

Ecco questo cammino è proposto anche a noi, chiamati a essere discepoli del Signore, per glorificare con la vita il nome del Padre.

CI INTERROGHIAMO

Cosa vuol dire per me rimanere: in Gesù, nella Parola, nella Chiesa?

PREGHIAMO

Santa Maria, sorriso del cielo,
aiutami a custodire quella Parola,
che in me vuole portare frutto.
Aiutami a rimanere in Dio,
per ricevere da Lui vita.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Guidami, Spirito Santo di Dio, sulla strada dell'autenticità. Fammi essere vero con me stesso e di fronte al Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Oggi celebriamo la festa dell'apostolo Mattia, colui che, dopo la Risurrezione, ha preso il posto lasciato vuoto da Giuda Iscariota, dopo il tradimento. La Chiesa non è esente dalle ferite, ma forse, a volte, a partire da quelle, riesce a trovare orizzonti nuovi di speranza. Se la comunità dei discepoli si apre all'azione dello Spirito Santo, ecco che la promessa di Dio si compie, in modo inaspettato.

Questo ci rivela la vicenda dell'apostolo Mattia, chiamato a essere custode e testimone della Pasqua di Gesù e della sua Parola. "Gesù chiamò a sé quelli che volle", ci dice il Vangelo a proposito dei Dodici. Questa volontà di Gesù ha chiamato a sé, nella Chiesa, Mattia e tanti uomini e donne che, nel corso della storia, ascoltando la Parola, si sono sentiti chiamare "Amici", da Gesù. Anche oggi il Signore rivolge a noi questa parola, chiamandoci: "Amici" e dona la sua vita per noi, perché la nostra gioia sia piena. Rispondiamo con fiducia ed entusiasmo a questo amore che chiama!

CI INTERROGHIAMO

Voi siete miei amici: come vivo io questa verità con Dio e i fratelli?

PREGHIAMO

Santa Maria, madre dell'amore,
donami la gioia di sentirmi amico di tuo Figlio Gesù,
perché nell'amore che viene da lui,
io sappia amare come lui mi ha amato.
Santa Maria, madre della speranza, serva del Signore,
aiutami ad essere servitore della gioia
di coloro che incontro sul mio cammino.
Santa Maria, madre di misericordia,
aiutami ad ascoltare la voce dello Spirito Santo,
che mi sceglie ogni giorno,
per far maturare in me
i suoi frutti di amore, pace, gioia, mitezza.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

VENERDÌ 15 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Infondi in me, o Spirito Santo, il timor di Dio per rimanere umile.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-17)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Un cuore che batte d'amore per noi, è quello che stiamo ascoltando in questi giorni, ripetutamente. Non di un amore sdolcinato, ma di un amore vero, che ama quando non c'è nulla da amare, che ama coloro che lo stanno per tradire.

Quello di Gesù è un amore che ama fino alla fine, oltre la morte, perché così lui vuole. Già ieri, a proposito dell'apostolo Mattia, dicevamo che il Signore chiama a sé quelli che lui vuole. Quelli che vuole, non quelli che ne sono degni. C'è una bella differenza in questo! Siamo amati non perché degni, non perché perfetti, ma perché questa è la volontà di Dio. Mettersi davanti a questa verità è qualcosa che cambia la vita, che la trasforma dal di dentro. Un Dio che dà la vita per i propri amici ci chiama a seguirlo sulla sua stessa via. Una via non facile, certo, ma bella.

Una via non esente da prove, ma che è pienezza. Una via a volte faticosa, ma possibile. Una via dove si può cadere, ma in cui ci si può sempre rialzare. Camminare su questa via, passo dopo passo, è portare un frutto che rimane per sempre, che è già eternità qui sulla terra.

“Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri” ovvero: “questa è la via: che vi amiate gli uni gli altri, di quell’amore con cui voi stessi siete amati per primi, gratuitamente”. Quel Dio che ci chiama amici, che ci fa conoscere la ricchezza del suo amore, che è Dio stesso. Passo dopo passo la sua via si apre e si spalanca il cielo.

Ci INTERROGHIAMO

Il Signore mi sta chiedendo di camminare sulle vie del suo amore?

PREGHIAMO

Santa Maria, tu che sei il segno della tenerezza di Dio,
aiutami a vivere l’amicizia profonda con tuo Figlio Gesù,
che è la via che mi conduce al Padre,
la verità che mi parla nel soffio dello Spirito Santo,
la vita che anima il cuore della Chiesa.

Padre nostro - Ave Maria - L’eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

SABATO 16 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Guarisci, Spirito Santo, le mie ferite con il tuo calore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,18-21)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sapiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Quando non c'è conoscenza, la paura può prendere il sopravvento. Questo è un po' il gioco dello spirito del mondo. Da sempre, nella storia, si cerca di mantenere nell'ignoranza, per dominare sull'altro, alimentando timori e diffidenza, generando solitudine, arrivando addirittura all'odio. È quello che vivono tanti nostri fratelli e sorelle, marchiati di sospetto, isolati, abbandonati.

La logica del Vangelo è diversa. Il desiderio nel cuore del Signore è un altro: la conoscenza di lui, della volontà del Padre, scioglie ogni paura, genera fiducia, apre alla condivisione. Conoscere il disegno del Padre è libertà da ogni forma di odio. E qual è il disegno del Padre? È fare di Cristo il cuore del mondo, è rimettere tutto nelle sue mani, è poter vedere il mondo con occhi nuovi e semplici. Il mondo, quando non conosce, può essere capace di odio, ma "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio perché chiunque crede in lui abbia la vita". Il mondo, quando non conosce, può seguire la voce delle tenebre, ma "la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta".

Il mondo, quando non conosce, può non accogliere, ma "a quanti lo hanno accolto - il Signore Gesù - ha dato il potere di diventare figli di Dio". Abbiamo una grande opportunità: quella di dimorare nella conoscenza di Dio, quella conoscenza che non è solo intellettuale, ma intima, profonda, esistenziale. Il Signore ci viene incontro, ci chiede di amare di quell'amore che vince ogni odio, che apre alla conoscenza e che ci fa dire: "Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e che ti ami trovandoti".

CI INTERROGHIAMO

Qual è la forza che mi aiuta a vincere i momenti di paura e di sconforto?

PREGHIAMO

Santa Maria, donna del silenzio e della fede,
aiutami a conoscere, per amare,
ad amare, sempre più conoscendo,
quel cuore delle cose che va al di là dell'odio,
ma che è sorgente dell'amore stesso di Dio,
in cui, con i fratelli, ti chiedo di poter sempre dimorare.

Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

